

L'invenzione della scrittura in Mesopotamia

Irene Suárez Borda

classe

4

Questo mese parliamo di...

SUMERI

BABILONESI

STENDARDO DI UR

CODICE DI HAMMURABI

SCRITTURA

È importante elaborare uno schema progettuale assieme ai bambini attraverso diverse modalità organizzative: in questo modo essi diventano co-operatori, co-negoziatori e co-protagonisti del proprio percorso di apprendimento. L'obiettivo è orientare gli atti educativi verso scelte improntate alla personalizzazione e quindi caratterizzati da flessibilità. Il modello che ne consegue deve essere riconsiderato con spirito di innovazione in funzione dell'educazione inclusiva, intesa come un processo dinamico all'interno di un insieme di pluralità. Se riusciamo ad attivare modalità didattiche capaci di corrispondere alle differenze individuali possiamo creare situazioni di apprendimento vantaggiose per tutti gli allievi.

VERSO I TRAGUARDI DI COMPETENZA

L'alunno:

- produce informazioni storiche con fonti di vario genere, anche digitali;
- organizza le informazioni e le conoscenze tematizzando e usando concettualizzazioni pertinenti;
- espone i fatti studiati usando linee del tempo, schemi, grafici, tabelle.

RACCORDI

• ITALIANO • CITTADINANZA

PER SAPERNE DI PIÙ

• web.utk.edu/~giles/

Obiettivo

- Organizzare le informazioni per indicatori tematici di civiltà.

LA CIVILTÀ DEI SUMERI

Proponiamo l'organizzazione delle informazioni attraverso la stesura di uno schema-poster di civiltà che ci permetta di capire la civiltà dei Sumeri, che abbiamo iniziato a studiare nel n. 4/2015 di "La Vita Scolastica". Per ripercorrere quanto abbiamo già esaminato insieme, proponiamo alcune domande alle quali i bambini possono rispondere anche con l'aiuto della bibliografia di classe a disposizione:

- Che cosa significa il termine "Sumeri"?
- Da dove sono giunti?
- Quando si sviluppa la loro civiltà?
- Come vivevano?
- Oltre a praticare l'agricoltura, che cosa

facevano? Quali utensili producevano?

- Qual era l'organizzazione sociale e politica dei Sumeri?
- Che cos'è una città-stato?
- Come erano strutturate le città-stato?
- Chi era a capo di ogni città?
- Perché nacque l'esigenza di avere un esercito?
- Qual era la religione dei Sumeri?
- Quali furono i popoli che conquistarono per primi i territori abitati dai Sumeri?

Obiettivo

- Fare ipotesi semplici di relazioni tra le informazioni prodotte mediante più fonti.

DAL DISEGNO ALLA SCRITTURA

Mettiamo a fuoco in particolare l'invenzione della scrittura e i mutamenti da essa generati nella società sumera e nelle

altre civiltà mesopotamiche. Per far comprendere meglio come i Sumeri passarono dagli ideogrammi alla scrittura vera e propria, chiediamo ai bambini di portare alcuni disegni di quando erano piccoli oppure il quaderno di documentazione realizzato durante la scuola dell'infanzia. Facciamo una piccola selezione del materiale raccolto (possiamo anche digitalizzare le immagini per rendere meno complessa la gestione dei disegni in aula) e inseriamo due o tre immagini di ogni alunno in singole buste. Suddividiamo la classe in piccoli gruppi e distribuiamo un numero congruo di buste. Ogni gruppo sceglie un'immagine e cerca di scrivere ciò che essa rappresenta. Guidiamo i bambini a riflettere su come scrivevano quando erano più piccoli e su come scrivono oggi. Documentiamo poi il lavoro di confronto tra i gruppi realizzando un cartellone che possiamo intitolare "Dai disegni agli alfabeti".

storia

PITTOGRAMMI DI OGGI

Facciamo presente che i pittogrammi sono usati anche oggi, per esempio nella segnaletica. Eccone alcuni di uso comune. Mostriamoli alla classe e scriviamo per ogni pittogramma il messaggio che comunica.



LA SCRITTURA DEI SUMERI

Torniamo alla Mesopotamia e alla scrittura dei Sumeri. Mostriamo agli alunni alcune immagini di tavolette sumeriche. Osserviamo insieme che le tavolette sono fatte di argilla, un materiale molto comune, specialmente nelle vicinanze dei fiumi. L'antica Mesopotamia era una terra tra due fiumi, ricca di acquitrini e di fango, dunque ricca di argilla. Guidiamo i bambini a concludere che i Sumeri, come supporto per scrivere, scelsero l'argilla, una materia prima economica, che trovavano in grande quantità, e pratica, perché il contenuto delle tavolette era facilmente modificabile.

Approfondiamo le caratteristiche della scrittura sumera. I Sumeri usavano un sistema misto con simboli convenzionali: alcuni simboli rappresentavano oggetti e altri rappresentavano suoni (fonogrammi). Col tempo i disegni diventarono sempre più astratti e cominciarono a indicare non più le cose, ma i suoni. Presentiamo l'evoluzione di alcuni ideogrammi per rendere l'idea.

3100 a.C.	2400 a.C.	700 a.C.

Analizziamo insieme le singole fasi e sottoponiamo alla classe alcune domande mirate a fare ipotesi di relazione tra le informazioni a disposizione (**scheda 1**).

Obiettivo

- Organizzare le conoscenze sulla linea del tempo.

PRIMA E DOPO LA SCRITTURA

Proponiamo la costruzione di una linea del tempo che rappresenti l'evoluzione della scrittura dei Sumeri dal pittogramma alla scrittura cuneiforme. Predisponiamo un cartellone che poi arricchiremo con ulteriori informazioni. Per avviare il lavoro proponiamo una serie di domande:

- I primi graffiti incisi dall'uomo sono, secondo te, una forma di scrittura o d'arte?
- I primi graffiti rappresentano un testo formato da parole?
- Rappresentare graficamente i sentimenti o i desideri è scrivere?
- Ricordi l'ideogramma della pecora? Secondo te perché era utile?
- Fin dall'antichità prende sempre più importanza la ripetizione dello stesso suono. Consulta il tuo libro e posiziona, sulla linea del tempo, l'invenzione dell'alfabeto.
- Accanto ai Sumeri, vivono popolazioni nomadi?
- La loro struttura economica e sociale è più semplice oppure più complessa se la confrontiamo con quella dei Sumeri?
- Queste popolazioni hanno avuto necessità di usare la scrittura? Giustifica la tua risposta.
- Che rapporto esiste tra sedentarismo e scrittura?

LO STENDARDO DI UR

Sofferamoci sull'analisi dello Stendardo di Ur. Chiediamo ai bambini di osservare attentamente le immagini offerte dal sito del British Museum dove lo si conserva oppure tramite la visione di un video su <https://www.youtube.com> digitando "Lo stendardo di Ur". Suddividiamo la classe in due grandi gruppi e chiediamo a un gruppo di formulare domande relative al "lato della pace", all'altro domande relative al "lato della guerra".

IL CODICE DI HAMMURABI

Presentiamo il Codice di Hammurabi, re babilonese che aveva unificato la bassa Mesopotamia. Il Codice è un compendio di 282 regole "scritte", scolpite in caratteri cuneiformi su una stele di basalto nero. Il Codice contiene le leggi valide in tutto l'impero babilonese e presenta un larghissimo uso della *legge del taglione* (pena uguale al danno subito). Attualmente il Codice si trova al Museo del Louvre di Parigi e una copia è al Pergamonmuseum di Berlino. Proponiamo la visita virtuale al Museo dell'Iraq su www.virtualmuseumiraq.cnr.it, interamente in italiano. Anche se il Codice contiene le leggi riguardanti il commercio, gli schiavi, la proprietà privata ecc., noi ci soffermiamo sulla regolamentazione del lavoro e del salario, e più precisamente sulla responsabilità di chi lavora, elaborando un confronto con la nostra quotidianità (somiglianze e differenze).

Se un medico cura un uomo libero e il paziente muore, al medico saranno tagliate le mani. Se morirà uno schiavo, il medico darà un altro schiavo. Se un architetto costruisce una casa e la costruzione crolla e colpisce a morte il proprietario, l'architetto sarà ucciso. Se muore uno schiavo, l'architetto darà un altro schiavo.

Dall'analisi del Codice emerge che la popolazione è suddivisa in tre classi: il cittadino a pieno titolo (i nobili), il cittadino libero ma non possidente (i poveri) e lo schiavo che poteva essere comperato e venduto. In base a quanto abbiamo studiato proponiamo un confronto sulla vita quotidiana di queste tre classi (ricchi, poveri, schiavi) ricordando ai bambini che le varie classi hanno diritti e doveri diversi e anche diverse pene che possono essere corporali o pecunarie, queste ultime valutate secondo le possibilità economiche del colpevole e allo status sociale della vittima.

DAI MUSEI...

Torniamo a riflettere su quanto la scrittura sia stata legata a bisogni pratici ed economici. Suggeriamo l'analisi di materiale informativo dei musei e arti-

coli dai giornali (inclusi quelli d'archivio) ricordando che, per esempio, l'Università Cattolica di Milano possiede un prezioso patrimonio di tavolette sumeriche donate da Giustino Boson. Le tavolette sono databili al periodo della Terza dinastia di Ur e provengono dalle ordinarie città di Tell Jokha e Drehem situate nell'Iraq meridionale. I testi sono tutti di natura economica. Chiediamo ai bambini se riescono a immaginare per che cosa potevano servire le tavolette. Poi esaminiamo insieme le varie tipologie: prestito, distribuzione di orzo e altri alimenti sotto forma di salari, liste di personale, pagamenti in natura delle imposte, consegne di diverse derrate alimentari a più titoli, spedizioni di oggetti d'oro dal palazzo reale alla città santa di Nippur, provvigioni di viaggio per messaggeri e diverse comunicazioni di natura commerciale...

■ Arricchiamo il poster accennando che i Babilonesi inventarono i dizionari e le grammatiche. Ricordiamo una grande opera culturale: la raccolta di più di 25000

tavolette di argilla conservate nella biblioteca della città di Ninive (un quarto delle tavolette della biblioteca reale di Ninive è rappresentato da dizionari e grammatiche delle lingue sumera, assira e babilonese). Oggi le tavolette sono in possesso, per la maggior parte, del British Museum e del Dipartimento delle Antichità dell'Iraq.

Obiettivo

- Esporre informazioni con l'aiuto di uno schema, di un grafico, di una mappa.

DALLA STESURA DEL GIORNALINO ALL'ESPOSIZIONE ORALE

■ Nessuno può sottovalutare o disconoscere il ruolo che giocano oggi i mezzi di comunicazione, giacché si sono trasformati nella fonte principale di informazione delle società odierne. Davanti a tutte le informazioni che l'alunno riceve quotidiana-

mente da diversi ambiti (casa, comunità ecc) la scuola può costituirsi come luogo di convergenza di bagagli e esperienze, con la realtà.

■ Proponiamo agli alunni di progettare un giornalino digitale specializzato in Storia che richieda non solo l'aspetto informativo, ma anche la ricerca di notizie attuali che possano aprire dei dibattiti in classe. Per iniziare consegniamo ai bambini la **scheda 2**. La scelta del nome e del formato sono una decisione fatta in plenaria e che la classe, suddivisa in gruppi, elaborerà il materiale da pubblicare previa esposizione delle informazioni accompagnate da schemi, grafici o mappe. Cerchiamo di lavorare assieme ai colleghi che insegnano Informatica perché in questo modo la produzione testuale, l'aspetto grafico e l'uso di determinati programmi si coniugano attraverso un'ottica di interdisciplinarietà. Infine, l'esposizione orale degli alunni può essere supportata da questo elaborato, che sarà il prodotto finale di un lavoro di gruppo guidato da un team di insegnanti.

scarica le schede www.vitascolastica.it > Didattica



Scheda 1

L'EVOLUZIONE DELLA SCRITTURA

- Osserva la tabella che rappresenta l'evoluzione della scrittura dei Sumeri. Poi rispondi alle domande.

2500 a.C. pittogrammi	2250 a.C. rotazione delle figure	750 a.C. segni cuneiformi	La scrittura cuneiforme diviene sillabica

1. Quando i pittogrammi diventano più schematici?
2. Quando la scrittura diventa orizzontale?
3. Osserva il segno astratto in cui si trasforma il pittogramma "re". Quanti "chiodi" puoi contare?
Come si chiamano questi "chiodi"?
Possiamo parlare di nascita della scrittura cuneiforme?
4. Prova a spiegare che cosa vuol dire che la scrittura cuneiforme diventa sillabica.
5. Al tempo dei Sumeri sapevano scrivere solo coloro che avevano studiato alla scuola degli scribi. Prova a spiegare perché la scrittura nel tempo è diventata uno strumento di potere.

FARE IPOTESI SEMPLICI DI RELAZIONE TRA LE INFORMAZIONI

Scheda 2

IL GIORNALE DI STORIA: STRUTTURA E CONTENUTI

- Prepara la prima bozza del giornalino di Storia, seguendo le indicazioni.

1. Vediamo come è composta una prima pagina.

TESTATA

LA STAMPA

TAGLIO ALTO

ARTICOLO DI FONDO



TAGLIO MEDIO

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

2. Il nostro è un giornalino specializzato in Storia. Pensa a una testata insieme ai tuoi compagni.
3. Al posto della pubblicità possiamo inserire disegni e/o fotografie.
4. L'articolo di taglio alto del primo numero si intitola "La vita quotidiana ai tempi di Hammurabi". L'articolo di fondo deve tener conto dei concetti di uguaglianza, pena di morte, furto e responsabilità dei lavoratori (rileggi il Codice di Hammurabi e il materiale prodotto in classe).
5. L'articolo di taglio basso deve raccontarci le invenzioni dei Sumeri.

ORGANIZZARE LE INFORMAZIONI STUDIATE IN UN GIORNALE DI CLASSE.